

L'impegno di Caritas Italiana per le popolazioni colpite dalla crisi alimentare nella regione del Sahel nel 2018

Aggiornamento: luglio 2018

IL CONTESTO

L'area del Sahel corrisponde ad una vasta regione transnazionale che attraversa il continente africano a sud del deserto del Sahara: **un'area tra le più fragili e povere del pianeta.**

A partire dalla fine del 2017 l'area è colpita da una **crisi alimentare** che si è aggravata progressivamente con l'avanzare della stagione secca. Secondo le agenzie delle Nazioni Unite **6 milioni** di persone faticano a procurarsi cibo sufficiente a garantire la propria sussistenza, **1,6 milioni** di questi sono bambini.

I paesi più colpiti sono il Burkina Faso, il Ciad, il Mali, la Mauritania, il Niger, il Senegal, il Camerun.

I molteplici fattori che hanno contribuito al deteriorarsi della sicurezza alimentare fino all'attuale crisi alimentare possono essere ascritte a due macro-insiemi: fattori ambientali e fattori socio-politici. Sul piano ambientale, le piogge del 2017, indispensabili per sostenere i nuclei familiari che dipendono da attività agricole e di pastorizia sono state scarse o molto irregolari. La principale conseguenza è che molti nuclei familiari hanno già esaurito le loro scorte per l'anno. Inoltre, la scarsità di pascoli ha costretto i pastori transumanti a trasferirsi nei paesi costieri. Ad esempio, in Niger, vi è un deficit di foraggio di più di 10 milioni tonnellate di sostanza secca (TMS) corrispondente al fabbisogno del 41% del bestiame del paese. Più di 2,5 milioni di pastori nomadi e di contadini itineranti rischiano di perdere i loro mezzi di sussistenza. I prezzi del cibo sono aumentati notevolmente nella regione, in particolare quelli dei alcuni cereali come miglio, sorgo e mais. Ciò significa che le famiglie devono far fronte oltre che alla scarsità di cibo anche all'impossibilità di acquistarlo perché troppo costoso.

Sul piano politico, assume un peso sempre maggiore la grave situazione di insicurezza a causa delle crisi politiche in corso in Libia, Nigeria e Nord del Mali, fonte di instabilità di tutta la regione saheliana. All'inizio di maggio, già tre agenzie delle Nazioni Unite, l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura (FAO), il Programma per l'Alimentazione Mondiale (PAM) e il Fondo delle Nazioni Unite per l'Infanzia (UNICEF) avevano avvertito che siccità, conflitti e

molto al di sotto delle aspettative, uno dei peggiori degli ultimi anni. La generale insicurezza nella regione, che ha costretto decine di migliaia di persone a lasciare le loro case, portando le scuole a chiudere e interrompere i servizi sociali di base.

LA RISPOSTA DI CARITAS

Di fronte a una certa ciclicità dei periodi di siccità nella regione, la rete delle Caritas del Sahel è impegnata da molti anni per diminuire la vulnerabilità delle popolazioni agli shock climatici e nel sostegno a profughi, sfollati e comunità ospitanti.

La rete Caritas interviene in favore delle popolazioni colpite dalla crisi secondo le seguenti linee d'azione: aiuto d'emergenza, percorsi di formazione per aiutare il rilancio delle attività generatrici di reddito, prevenzione e trattamento della malnutrizione; dotazione a famiglie e comunità di strumenti agricoli e sementi; supporto nella diversificazione delle fonti di guadagno dei nuclei familiari.

Gli interventi in atto in quattro paesi (Niger, Burkina Faso, Mauritania e Camerun) riguardano principalmente i seguenti quattro ambiti:

Aiuto d'emergenza: interventi di breve periodo come la distribuzione di cibo e il rilascio di voucher per l'acquisto di generi alimentari, per rispondere a bisogni immediati delle popolazioni maggiormente colpite dalla crisi, in particolare le fasce più disagiate: bambini, donne sole, in gravidanza o allattamento, portatori di handicap, anziani, sfollati e rifugiati.

Riabilitazione: interventi di medio termine finalizzati alla ripresa dell'agricoltura, dell'allevamento e di altre attività socio-economiche. In particolare distribuzione di sementi e riabilitazione di pozzi d'acqua per consentire agli agricoltori e agli allevatori che hanno avuto un cattivo raccolto o perso il bestiame di riprendere le proprie attività generatrici di reddito.

Prevenzione e rafforzamento di capacità: formazione delle comunità sulle metodologie di riduzione del rischio dovuto a crisi ambientali o provocate dall'uomo, in particolare attraverso la creazione di sistemi comunitari di allarme e monitoraggio sull'andamento del clima e delle precipitazioni.

Sostenibilità ambientale: al fine di ridurre la pressione umana sulle risorse naturali e in particolare sulle foreste, saranno distribuiti forni per cucinare ad alta efficienza energetica.

IMPEGNO

E' possibile sostenere le iniziative in risposta all'emergenza tramite un'offerta a Caritas Italiana con causale "carestia sahel". Inoltre in quest'area sono realizzati ogni anno numerosi microprogetti nell'ambito socio-economico, sanitario e di accesso all'acqua per uno sviluppo di comunità volto ad accrescere l'autonoma capacità delle popolazioni a vivere dignitosamente. (pagina microprogetti su www.caritas.it).

